

cultura della concessione e la metodologia della ritrattazione, che ha portato alcuni ad allontanarsi dal governo della sharia concedendo i quattro-quinti della Palestina.

Mi rivolgo, quindi, ai miei fratelli mujahidin di Hamas ed al resto della nazione musulmana in Palestina, che stanno ricevendo i missili degli ebrei sul petto e le pugnate delle spie di Fatah alla schiena.

Mi rivolgo a loro dicendo: siate saldi nella Verità, che il vostro Dio ha rivelato attraverso Mohammad, perché la vittoria proviene da Dio. La vita non è che pochi attimi, dopo di che incontrerete il vostro Signore. Assicuratevi di incontrarlo immutati. Vi dico che la vostra leadership ha abbandonato il governo della sharia acconsentendo alla democrazia, a sua volta abbandonata poi per accettare un terzo del governo concedendo i quattro quinti della Palestina. Tutto ciò vi ha portato qualche beneficio? I crimini israeliani sono forse terminati? È stato forse tolto il blocco economico? O si è arrestato il flusso di armi e aiuti americani ed egiziani ai traditori, che nuotano nel vostro sangue?

Miei fratelli mujahidin in Palestina, ascoltate i consigli di una persona preoccupata che ne ha avuto esperienza: si tratta di una congiura crociato-sionista intesa a minare la resistenza e ad affermare una soluzione risibile e inaccettabile per la tragedia palestinese; ad ingannare la comunità musulmana per rispondere all'America di aver risolto la questione della Palestina; così, che necessità c'è di combattere contro questa congiura, con il nostro jihad? Se gli americani avessero realmente voluto accordare qualcosa ai palestinesi, l'avrebbero fatto con Arafat, che ha concesso tutto prima che lo avvelenassero! Veramente i crociati e gli ebrei daranno ad Hamas ciò che non hanno dato ad Arafat? Dovete perciò fermarvi a riflettere, con sincerità ed onestà, per il bene di Dio, riesaminando il passato per chiarirvi il presente e rettificare il futuro (citazione coranica).

Sappiate che l'intera ummah è con voi e che i vostri fratelli mujahidin sono in cammino; la fratellanza dell'Islam, i legami di fede ed i vincoli di jihad che collegano voi e loro, sono stati legati ben stretti da Dio nel Suo Libro. Come può qualcuno, quindi, in qualche modo dissolverli? (citazione coranica).

Che la vostra lealtà a Dio, al Suo Messaggero e ai credenti prevalga e sia più forte e più importante di quella ad un'organizzazione o ad una leadership. Fate davvero una pausa di riflessione e rimediate alla devianza che ha superato il limite, cercando la vostra ricompensa in Dio (citazione coranica).

Il martire dell'Islam, sheikh Abdallah Azzam, ha detto: il giuramento consiste nell'osservare sempre rettitudine e devozione, poiché queste sono condizioni per cooperare in modo onesto e devoto mentre non è consentito commettere peccati ed aggressioni. Cade in errore chi induce altri ad accordi privati per la commissione di atti non graditi a Dio e non approvati dalla sharia, come il boicottaggio, lo spionaggio. Non è permesso a nessuno avvalersi di false promesse per indurre in errore chi è saldamente impegnato a non offendere e contravvenire al Libro e dalla Sunna, come, ad esempio, chi persegue il jihad sul sentiero di Dio.

Quanto ai componenti la leadership di Hamas, li esorto a tornare alla Verità, perché diversamente otterranno risultati peggiori di quelli conseguiti da Arafat. Arafat è stato un laico più vicino di loro all'Occidente e agli Ebrei. Valutate qual è stato il suo destino per capire cosa otterrete.

Ora pongo ai Fratelli Musulmani e alla loro Guida Mohammad Mahdi Akif una domanda chiara da cui vorrei una risposta altrettanto chiara e sincera: qual è la posizione dei Fratelli Musulmani nei confronti dell'iniziativa di pace araba, che prevede la concessione dei quattro-quinti della Palestina ma non il diritto alla restituzione? Qual è la loro posizione su ciò che le agenzie di stampa attribuiscono ad Abd al Mun'im Abu al Futtuh, membro dell'ufficio della Guida, che avrebbe esortato alla costituzione di uno stato laico bipartitico in Palestina? Chiedo alla Guida

dei Fratelli Musulmani di dichiarare con tutta franchezza la sua opinione su ciò che il dr. Sa'ad al Katatni ha dichiarato alla radio della BBC: che la soluzione alla questione palestinese è nella costituzione di due Stati in Palestina, uno palestinese e l'altro israeliano. Mi auguro che non mi risponda negando che al Katatni l'abbia mai detto, perché era sua la voce trasmessa lo scorso 7 aprile dalla BBC.

Queste sono domande chiare, a cui si deve rispondere con risposte chiare e sincere.

Chiedo ai Fratelli Musulmani di dichiarare in tutta franchezza la loro posizione nei confronti del rispetto delle risoluzioni internazionali, e delle risoluzioni dei summit arabi che cedono i quattro quinti della Palestina riconoscendo lo stato di Israele. Perché i Fratelli Musulmani sono restii a manifestare la loro posizione su questo argomento cruciale, uno dei più seri tra le questioni della comunità islamica, mentre hanno dibattuto a lungo nei minimi dettagli su altri temi?

Allo stesso tempo, mi rivolgo ai combattenti di Fatah cui chiedo: perché combattete ed uccidete i mujahidin di Hamas? Perché obbedite a dirigenti, noti a voi come spie di Israele? Sapete che tra voi e l'appuntamento con il Signore c'è solo una pallottola, che può arrivare in ogni momento? Come risponderete al vostro Signore, visto che state combattendo sotto un vessillo laico non associato all'Islam che si accontenta di un quinto della Palestina? Avete una risposta pronta in tal senso, quando vedete i vostri fratelli, strappati alla morte ogni secondo? Tornate alla vostra religione, al vostro Islam, al vostro onore e al vostro arabismo ed unitevi ai vostri fratelli di Hamas contro gli ebrei ed i loro agenti.

Ciò mi porta a chiedere a tutti i nazionalisti arabi: dove siete voi? Avete rinunciato all'Islam per aiutare gli arabi, ma avete perso sia l'Islam che l'arabismo. Cosa ne è stato del vostro progetto nazionalista? Quando il vostro modello per eccellenza, Abdul Nasser, assunse il comando in Egitto, i confini si estendevano dalla costa mediterranea alle frontiere con l'Uganda, ma alla sua morte il Sudan si è separato, il Sinai è stato occupato dopo che lui aveva ceduto la Palestina con l'approvazione della Risoluzione 242. La vostra causa fondamentale è stata svenduta ad Oslo dai vostri fratelli nazionalisti. Gheddafi ha fatto marcia indietro sull'arabismo e sugli arabi, quali briciole rimangono per voi? Non è giunto forse il tempo per voi di chiedervi: "Chi difende oggi le nostre terre in Iraq? Non sono forse i mujahidin? Non è giunto forse il tempo per voi di tornare alla vostra religione, al vostro Islam e al vostro credo; il credo dell'onore, della libertà e della dignità che lotta contro la più feroce e dura crociata della storia?

Mi rivolgo inoltre ai nazionalisti curdi: avete proclamato di aver liberato i curdi dall'occupazione del nazionalista Baath, in realtà li avete condotti da un'occupazione all'altra, da quella baathista a quella crociato-sionista. Eppoi, il vostro Presidente Talabani, lo scorso 12 maggio, ha chiesto al Congresso di prolungare la permanenza delle forze americane per altri due anni! Talabani ed i suoi pari vogliono portarvi dall'oppressione del fanatico laicismo baathista a quella odiosa dei crociato-sionisti, mentre voi non raggiungerete mai la vostra libertà e non sarete mai in grado di prendere decisioni in maniera indipendente; sarete, invece, come le repubbliche delle banane che vivono da parassiti con le briciole dell'Occidente. Dico ai miei fratelli curdi: siete stati i protettori della ummah attraverso la storia, non permettete a nessuno di offenderla! Capiamo che state soffrendo, ma i vostri fratelli mujahidin sono le persone a voi più vicine; siate comprensivi con loro perché hanno cuore e mente disponibili per voi. Concludendo, dico alla mia ummah: non disperare e non preoccuparti, sii invece ottimista; non arrenderti, piuttosto resisti con il jihad, perché la vittoria è vicina e la conquista è a portata di mano. Chi ne pagherà il prezzo? Chiediamo a Dio di aiutarci a pagarlo.

La nostra ultima preghiera è rivolta a Dio. Lode a Dio, Signore del Creato. La preghiera e la pace di Dio discendano sul nostro signore Mohammad, sulla sua famiglia, sui suoi compagni e i suoi seguaci.

10.07.2007

**Trascrizione dell'audiomessaggio di Ayman al Zawahiri
diffuso in internet dal titolo
"La maligna Gran Bretagna ed i suoi schiavi indiani"**

(italiano)

Nel nome di Dio. Egli sia lodato. La pace e la preghiera di Dio discendano sull'Inviato di Dio, sulla sua famiglia, sui suoi compagni e seguaci.

Fratelli musulmani in ogni luogo, la pace, la misericordia e la benedizione di Dio discendano su di voi.

La Regina d'Inghilterra ha insignito Salman Rushdie dell'onorificenza di "sir" grazie alle blasfemie da questi espresse contro il Profeta. Egli non è che un ennesimo agente al servizio degli inglesi in India, come lo fu Ghulam Ahmad al Qadyani, che vietava il jihad contro gli inglesi dichiarando il proprio sostegno e la propria sottomissione al governo britannico. Si tratta dell'odio che i crociati non riescono a nascondere, edulcorato dalla menzogna secondo cui essi stanno solo difendendo la libertà personale e della creatività.

Se gli inglesi conferiscono onorificenze a chi difende la libertà, perché allora non rendono onore ai milioni di vittime cadute in Asia ed Africa nel difendere la propria libertà dall'occupazione britannica? Perché non rendono onore alle centinaia di migliaia di palestinesi che sono stati uccisi a seguito della consegna della Palestina nelle mani degli ebrei? Perché non insigniscono lo storico inglese, David Irving, condannato a tre anni di reclusione da un tribunale austriaco, circa un anno fa, a causa delle sue dichiarazioni negazioniste sull'olocausto nazista, sulle camere a gas, e sulla morte di sei milioni di ebrei per mano nazista?

La Regina inglese e Supremo Governatore della Chiesa d'Inghilterra, ovviamente, non può conferirgli alcun titolo poiché non può inimicarsi i potenti signori ebrei. E dato che la regina d'Inghilterra non può attribuire onorificenze a Salman Rushdie senza direttive del governo, allora Blair ha inteso lanciare un chiaro messaggio ai musulmani prima di lasciare il suo incarico, sconfitto e annientato.

La Regina e Capo della Chiesa anglicana ed il Primo Ministro hanno lanciato un messaggio esplicito ai musulmani con cui hanno detto: "Se pensate di sconfiggerci e bandirci dall'Iraq e dall'Afghanistan, noi allora malediciamo il vostro Profeta e la sua famiglia acclamando nostro eroe chiunque lo faccia".

Dico, pertanto, ad Elisabetta e a Blair che abbiamo ricevuto il messaggio e ci stiamo preparando ad una risposta decisa, con l'aiuto di Dio.

Quanto al successore di Blair, gli dico: "La politica del tuo predecessore ha portato a molti disastri e perdite in Afghanistan e in Iraq, ed anche nel cuore di Londra; se non hai imparato la lezione, siamo pronti a ripeterla, se Dio vuole, fino a quando non saremo certi che l'avrai pienamente compresa".

Quanto alla ummah, dico che il minimo che si possa fare contro la Gran Bretagna è boicottare i suoi prodotti, se abbiamo ancora un po' di dignità e di senso religioso.

Mia ummah, dobbiamo affrontare gli inglesi e i crociati che violano il nostro popolo senza trascurare i loro agenti che ci governano.

Non dobbiamo dimenticare il corrotto Musharraf che ha spalancato le porte del Paese alle forze crociate perché fossero uccisi i musulmani in Afghanistan e in Pakistan. Dico quindi al popolo musulmano in Pakistan che la vera contestazione di Musharraf non si attua con la protesta o attraverso false elezioni, ma si conduce piuttosto con il sostegno al jihad in Afghanistan contro i crociati, con la propria vita ed il proprio denaro. La costituzione dello Stato islamico in Afghanistan rappresenta la speranza di un cambiamento reale in tutta la regione e, col volere di Dio, il colpo finale ai progetti crociati e dei loro corrotti sostenitori nell'Asia meridionale.

Non dobbiamo dimenticare, inoltre, la gang di agenti nei Paesi arabi, tra cui quelli del Libano, che si guadagnano da vivere lucrando sulla loro religione e rendendo onore ai crociati e agli ebrei.

L'operazione benedetta che ha colpito le forze internazionali nel sud del Libano è stata come uno schiaffo in faccia a quegli agenti. Ha rappresentato una risposta agli invasori crociati per aver occupato una parte amata dei Paesi islamici, per averla costretta al disarmo e per impedire i contatti dei mujahidin in Libano con i loro fratelli in Palestina, perché interessati a proteggere l'entità sionista che occupa Gerusalemme. Ritengo, perciò, che l'operazione benedetta esprima il rifiuto dei musulmani e dei mujahidin in Libano alla situazione loro imposta e concordata dalle forze internazionali e regionali.

Esorto i musulmani in Libano a non accettare tale situazione a nessuna condizione, ed a lottare con ogni mezzo per rompere l'assedio cui sono soggetti. Questo è un dovere per ogni musulmano in Libano, giovane o anziano, uomo o donna, insegnante o studente. Il Libano è uno dei campi di battaglia dell'Islam. Le forze che si oppongono all'Islam vogliono separarlo dalla nazione islamica in modo da potervi attuare altri piani.

La stampa ha riferito della condanna dell'operazione da parte di alcune fazioni: le stesse che hanno approvato l'arretramento dei confini libanesi di 30 chilometri, la presenza di forze crociate all'interno del Libano e la separazione dei mujahidin in Libano da quelli in Palestina.

Mi chiedo con stupore come mai condannino tale operazione. Cosa c'entrano con questo? Se non sono in grado di contribuire al jihad, allora lo lascino fare ad altri! Oppure si fidano ciecamente delle forze internazionali cui si sono affidati?

Ciò è parte di una contraddizione più grande che stanno vivendo: combattere gli ebrei e il progetto americano è ammissibile in Libano e in Palestina, ma è proibito in Afghanistan e in Iraq.

Cospirare fianco a fianco con l'occupante crociato-sionista e con i suoi alleati è vietato in Libano e in Palestina ma è lecito in Iraq e in Afghanistan. Il popolo musulmano, benedetto dal discernimento della fede e della verità concesso da Dio, non si lascia più ingannare da queste contraddizioni e da tali disegni, anche quando vengono asseriti in nome dell'Islam e del jihad.

I grandi sviluppi in corso in molti Paesi musulmani hanno messo in luce numerosi fatti e tolto la maschera a molti volti. Speculare e reiterare vuoti slogan non nasconde più le verità.

I musulmani in Libano sono presi tra due fuochi: quello dei collaborazionisti degli americani e dei loro alleati, da un lato; correnti collegate a forze regionali ed ai loro schemi, dall'altra,

anche se tali legami impongono un riconoscimento delle forze che invadono i Paesi musulmani, con il sostegno in Libano, in Iraq e in Afghanistan, vincolando ogni decisione alla legittimazione internazionale.

So che i sunniti e i jihadisti hanno avanti a sé una lunga e difficile strada da percorrere. Tuttavia, porto delle buone notizie: il risveglio jihadista che si propaga in tutte le terre dell'Islam è insorto, per grazia e potere di Dio, contro i tentativi di dominazione, contenimento, inganno e ruberia.

Con l'aiuto di Dio, la sollevazione è alle porte di Gerusalemme ed è in procinto di liberare tutte le terre musulmane occupate dai tempi dell'invasione dell'Andalusia fino all'occupazione dell'Iraq.

Coloro che cospirano contro il jihad e i mujahidin in Libano attraverso le forze americane, la collaborazione sionista ed il denaro saudita, sappiano che si stanno scavando la fossa e che gli americani e gli ebrei non li difenderanno, in quanto loro stessi sono in cerca di chi li difenda. Chi ha dubbi su ciò, dovrebbe riflettere sullo scenario del Vietnam o dell'Afghanistan.

Fratelli musulmani in ogni luogo, occorre rigettare e denunciare le decisioni arabe e globali che giustificano l'occupazione nemica delle terre musulmane, inclusa la Risoluzione 1701 (del Consiglio di Sicurezza ONU) e le disposizioni di acquiescenza agli ebrei, le risoluzioni di Oslo, e altre decisioni fino all'ultimo accordo de La Mecca che ha sancito la cessione dei quattro quinti della Palestina.

Rivolgo il mio appello, pertanto, alla dirigenza di Hamas, che ha sottoscritto l'accordo de La Mecca, ad assumersi la responsabilità storica, obbedendo alla sharia, di rifiutare ogni disposizione che preveda la rinuncia alla Palestina, a partire dal Piano di Ripartizione del 1947 fino all'Iniziativa (di Pace araba) di Friedman e di (Re) Abdallah a La Mecca. Quegli eretici sappiano che la nostra religione ci prescrive di opporci alla campagna crociato-sionista, che va affrontata con il jihad fino a che ogni religione sarà con Dio.

Leggendo del materiale pubblicato su internet, ho trovato un vecchio articolo di Abd al Aziz al Rantisi, (riposi in pace) dal titolo "Perché non assediare l'America?", in cui esordisce: "Dio ci ha indicato che il trattare i nostri nemici allo stesso modo in cui loro trattano noi costituisce forma di giustizia divina". "Se qualcuno compie un'aggressione contro di te, attaccalo come lui ti ha attaccato" (citazione coranica).

Poi (al Rantisi) ha individuato e classificato gli ostacoli da opporre agli americani, segnatamente nel danno all'economia e al turismo, nell'azione terroristica, nell'aggressione mediatica.

Riguardo all'azione terroristica ha detto: "Dato che l'America ci ha privato della sicurezza in Palestina, in Afghanistan, in Iraq, nelle Filippine, in Cecenia, in Kashmir e in altre aree, e continua a colpirci sia direttamente che fornendo ai nostri nemici ogni forma di supporto per poterci colpire, si deve rispondere a tale aggressione ponendo un blocco di terrore contro gli Stati Uniti. Non dobbiamo permettere a coloro che ci privano della nostra sicurezza di vivere essi stessi in sicurezza.

Ogni qualvolta che gli americani hanno messo piede su una delle terre musulmane, è stato per perpetrare varie forme di aggressione. Sono quelli che sperimentano contro di noi le ultime trovate della mente diabolica americana riguardo alle armi di distruzione di massa; sono quelli che continuano ad esortare i loro regimi alleati ad eliminare la nostra gioventù musulmana; sono quelli che combattono contro i musulmani nella loro quotidiana battaglia per la sopravvivenza; sono quelli che saccheggiano le risorse dei musulmani umiliandoli anche sugli schermi televisivi, come hanno fatto per il carcere nazi-sionista di Guantanamo e come fanno oggi in Iraq.

Non si può dar conto di tutte le forme di violenza americana contro i musulmani, ma basta dire che la propaganda americana ha trasformato ogni musulmano in un terrorista ricercato da

inseguire in tutto il mondo. Perché non dovremmo perseguitarli allo stesso modo in cui loro ci danno la caccia? O che non dovremmo terrorizzarli in egual misura? Noi siamo in grado di farlo. Non abbiamo forse il diritto di trasformare i nostri corpi in bombe, non avendo quelle armi di distruzione di massa con cui loro ci uccidono i nostri figli? Non godremo mai di alcuna sicurezza fintanto che quegli assassini non realizzeranno che la loro sicurezza non può essere raggiunta a spese della nostra". Così terminano le sue parole, che Dio gli conceda la misericordia.

Aleggia ancora questo stato d'animo?

La dirigenza di Hamas ha oggi una nuova opportunità per dissociarsi dall'accordo de La Mecca in cui sono stati ceduti i quattro-quinti della Palestina, annunciando apertamente il proprio rifiuto di ogni accordo internazionale che legittimi il furto della Palestina alla nazione musulmana cedendola agli ebrei, e dichiarando con chiarezza e schiettezza che un movimento islamico non può accettare o obbedire a risoluzioni internazionali o arabe che sanciscano la cessione anche di una sola zolla di terra musulmana. Hamas deve ora scegliere tra due alternative: dirigere un movimento locale limitato ad una piccola porzione di terra, interessato unicamente alla causa di liberazione nazionale che nulla ha in comune con la causa della nazione musulmana, disposto ad accettare, in cambio, qualsiasi regime politico gli si imponga, e piegarsi alle risoluzioni internazionali ed arabe in cambio dell'approvazione e legittimazione della comunità internazionale; oppure guidare un movimento islamico jihadista che tenti di affermare la volontà di Dio sulla terra, di combattere affinché la religione di Dio diventi suprema, e di rappresentare la causa fondamentale della nazione musulmana jihadista liberando la sua terra per costituire il califfato, rientrando così a far parte della nazione musulmana che combatte una sola battaglia per una sola nazione con un unico credo contro un unico nemico.

Le due opzioni sono molto diverse, e così il prezzo da pagare dalla dirigenza, sia che si mantenga salda a questi rigidi principi o che a questi rinunci.

Miei fratelli mujahidin in Palestina, esorto loro (Hamas) a seguire l'hadith del Profeta: "Un uomo venne al Profeta, che la pace discenda su di Lui, e disse: un uomo combatte per coraggio, orgoglio o per ostentazione. Chi combatte in nome di Dio? Lui disse: colui che si batte per elevare le parole di Dio sta combattendo in Suo nome". Chiedo allora ai palestinesi di serrare le fila ed unirsi attorno al Libro di Dio ed alla Sunna del Suo Profeta, rifiutando gli accordi e le lotte intestine. "O credente! Quando t'imbatti in una forza avversa, sii saldo, e richiama Dio alla tua memoria; ché prospererai obbedendo a Dio e al Suo Inviato, senza cadere in controversie. Non smarrire il cuore e la forza non ti lasci. Sii paziente e perseverante; Dio è al fianco di coloro che perseverano" (citazione coranica).

Chiedo loro (Hamas) di essere leali alla religione e di accettare solo il giudizio divino (citazione coranica). Accettino unicamente il Suo principio (citazione coranica).

Sappiano che essere investiti di autorità è una prova e una sofferenza (citazione coranica).

Siano consapevoli di essere a capo di una feroce battaglia, così come dovrebbero ricordare le parole di Dio Onnipotente (citazione coranica).

Li esorto a imparare che nel loro confronto con i traditori, coloro che svendono la Palestina, essi hanno mosso un passo verso la vittoria. Diffidate dal retrocedere, fuorviati da soluzioni politiche e questioni regionali. Facciano, invece affidamento in Dio e preghino per la vittoria e la salvezza. "Quanti tra i profeti hanno combattuto sulla via indicata da Dio, e con loro grandi stuoli di uomini pii? Loro, comunque, davanti a un disastro non si sono mai persi d'animo, né hanno titubato, né deposto le armi. Dio ama chi rimane fermo e saldo (citazione coranica).

Li esorto a diffidare dei regimi arabi, specie quelli egiziano, saudita e giordano, e li metto in guardia sempre più dalle astute armi impiegate da quei regimi, gli ulema di palazzo, gli esperti giuridici dei marines e i predicatori della ritrattazione, che cercheranno di minare la loro determinazione per condurli lontano dalla loro vera battaglia.

Quegli esperti giuridici dei marines dichiareranno legittimo per i palestinesi combattere sotto il vessillo di Fatah contro Hamas, esattamente come hanno fatto in precedenza, rendendo lecito per i musulmani combattere tra le fila dell'esercito americano sotto il vessillo crociato contro i musulmani in Afghanistan.

Gli esperti giuridici dei marines sono sempre pronti a servire quei regimi che non considerano le forze armate americane o l'esercito israeliano un pericolo, avendo siglato con essi un patto per la difesa dei Cesari della Casa Bianca.

Loro, invece, considerano qualsiasi movimento jihadista una seria minaccia in quanto quei regimi esistono solo per assoggettare la nazione musulmana al controllo crociato ed ebraico.

Quei regimi hanno eserciti di ulema mendicanti e di giureconsulti asserviti ai marines, utilizzati per modificare il vero Islam, quello del monoteismo e del jihad che comanda il giusto e condanna il vizio, in un falso Islam americano che venera e si prostra agli idoli del potere americano.

Mi rivolgo ai mujahidin di Hamas, ai mujahidin in Palestina ed a tutti i movimenti che operano per l'Islam, affinché collaborino e si sostengano per il trionfo della parola di Dio e l'indiscussa autorità della sharia; per liberare le terre musulmane occupate e istituire il califfato che non conosce affiliazione nazionale o i confini di Sykes-Picot.

Mia nazione musulmana, gli eventi in Palestina dimostrano ad ogni buon osservatore che la fazione più importante in seno al movimento nazionale arabo si è trasformata in un'istituzione di sicurezza per i sionisti sotto la supervisione del generale Dayton; ed ecco Olmert alla conferenza di Sharm el Sheikh impegnarsi a sostenere i laici, venditori della Palestina, in base alle direttive di Dayton.

Mia nazione musulmana, gli americani e gli ebrei non vivono su Marte, ma sono ai nostri confini, e anche sulle nostre terre, con il loro personale ed il loro equipaggiamento. Ciò che vediamo oggi in Afghanistan, in Iraq, in Palestina e in Somalia potrebbe ripetersi domani in qualsiasi città o in ogni Paese, e noi non saremo salvati da laici appelli al nazionalismo, al socialismo, al liberalismo e alla remissività, ma quello che ci salverà sarà il tenerci stretti alla cordata di Dio e tornare al nostro Islam, intraprendendo il jihad e sostenendo i mujahidin (citazione coranica).

La nostra ultima preghiera è rivolta a Dio: Lode a Dio, Signore del Creato. La preghiera e la pace di Dio discendano sul nostro signore Mohammad, sulla sua famiglia, sui suoi compagni e i suoi seguaci.

11.07.2007

**Trascrizione dell'audiomessaggio di Ayman al Zawahiri
diffuso in internet dal titolo
"L'aggressione alla Moschea Rossa"**

(italiano)

Nel nome di Dio. Egli sia lodato. La pace e la preghiera di Dio discendano sull'Inviato di Dio, sulla sua famiglia, sui suoi compagni e seguaci.

Fratelli musulmani in ogni luogo, la pace, la misericordia e la benedizione di Dio discendano su di voi.

Oggi vi parlo in occasione della criminale aggressione contro la Moschea Rossa ad Islamabad sferrata da Musharraf, dal suo esercito e dai suoi organi di sicurezza – i cani da caccia dei crociati – e dell'ignobile crimine perpetrato dall'intelligence militare pachistana agli ordini di Musharraf in danno del Mawlana Abdul Aziz Ghazi, che Dio ne abbia misericordia, mostrandolo in televisione con abiti femminili.

Questo è un messaggio estremamente chiaro non solo per i musulmani e gli ulema pachistani, ma anche per gli ulema di tutto il mondo islamico. È un crimine che soltanto il pentimento o il sangue potrà cancellare.

Sollecito gli ulema in Pakistan dicendo loro: ecco quanto valete per Musharraf! Ecco il trattamento che vi attende nelle carceri dei cani da caccia di Musharraf! Ecco quanto valete per i crociati! Musharraf e i suoi cani da caccia hanno trascinato il vostro onore nel fango, al servizio dei crociati e degli ebrei. Se non vendicherete l'onore leso, Musharraf non vi risparmiere e non si fermerà fino a quando non avrà sradicato l'Islam dal Pakistan.

Il vile Musharraf, che ha svenduto l'onore e la religione ai Crociati e agli ebrei, è arrogante con voi oltre ogni limite, vi guarda con estremo disprezzo e vi tratta come bestie e cani. Egli si compiace solamente dipingendovi nel modo più meschino ed ignobile.

Questo è un eloquente messaggio di Musharraf affinché ogni religioso ed individuo libero e rispettabile in Pakistan, sappia che resistendo e opponendosi a Musharraf, chiedendogli di adottare l'Islam e di smettere di venerare i crociati e gli ebrei, otterrà la peggior umiliazione. A questo sarete destinati se rimarrete in silenzio e prediligerete la vita terrena piuttosto che quella ultraterrena.

Musulmani del Pakistan, sarete salvi solo conducendo il jihad. Le false elezioni non vi salveranno; la politica non vi salverà; gli accordi, i negoziati e l'asservimento ai criminali e ai politici avvezzi all'intrigo non vi salveranno.

Sarete salvi solo col jihad. Dovete sostenere i mujahidin in Afghanistan personalmente e materialmente, con le opinioni e l'esperienza, perché il jihad afgano è la porta della salvezza per Afghanistan, Pakistan e tutta la regione.

Morite dunque con onore sui campi del jihad, e non siate donnicciole con baffi e barba. Non c'è più nessuno in Pakistan dotato di dignità? Non c'è più nessuno dotato di zelo? Non c'è più nessuno che preferisca la vita ultraterrena a quella di questo mondo?

O voi che credete! Qual è il problema? Perché quando vi viene chiesto di precipitarvi per la causa di Dio, vi comportate come se vi dicessero di rimanere ancorati alla terra? Preferite forse la vita terrena a quella ultraterrena? La vita terrena è ben poca cosa rispetto all'aldilà. Se non accorrerete, Iddio, che è onnipotente e nulla può arrecarGli danno, vi infliggerà un doloroso castigo e vi sostituirà con un altro popolo (citazione coranica).

Ricevuto il messaggio? Dio mi sia testimone. Sono riuscito a farvi giungere il messaggio? Dio mi sia testimone. Sono riuscito a portarvi il messaggio? Dio mi sia testimone.

L'ultima preghiera è a Dio. Lode a Dio, Signore dei Mondi, la pace e la benedizione discendano sul nostro signore Mohammad, sulla sua famiglia e i suoi compagni.

Sahab Media

Jumada al Akhira 1428, corrispondente al luglio 2007

05.08.2007

**Trascrizione di stralci del videomessaggio
di Ayman al Zawahiri e Adam Gadahn
in merito all'attacco suicida eseguito nei pressi
del Consolato USA a Karachi nel marzo 2006**

(italiano)

(Il video, presentato in forma di documentario, contiene varie immagini di repertorio, che ritraggono scontri tra israeliani e palestinesi, una ricostruzione delle dinamiche dell'attacco suicida compiuto in prossimità della Rappresentanza statunitense a Karachi, nonché il testamento spirituale dell'attentatore, Hafidh Uthman. Una voce fuori campo lega commentandoli i diversi trailer)

Zawahiri: nel suo testamento spirituale, il fratello martire, Dio abbia misericordia della sua anima e lo accolga in Paradiso, parla delle ingiustizie e dei crimini perpetrati dagli americani e dai loro sostenitori contro i Taliban ed al Qaida, traditi da locali collaborazionisti. Che la testimonianza del vostro fratello Qari (lett. Lettore coranico, ndt) Othman, Dio ne abbia misericordia, sia d'esempio ai musulmani del Pakistan, e degli altri territori dell'Islam. Egli ha partecipato al jihad a fianco dei Taliban, contro l'Alleanza del Nord, agenti dei Crociati, e stava per morire in carcere per una tubercolosi, diffusasi tra i detenuti.

(Il video ritrae Othman che riferisce la propria esperienza in carcere. Al termine del racconto il narratore afferma la liceità degli attacchi suicidi nell'Islam)

Zawahiri: dopo che Dio gli ha accordato salute e libertà, egli è tornato a combattere i crociati sotto il vessillo del leale comandante, il Mullah Omar – che trionferà, con il volere di Dio – fino a lanciarsi con la sua autobomba contro gli impiegati del Consolato USA a Karachi, riducendoli in brandelli o ferendoli, grazie al sostegno e alla potenza di Dio.

Esorto gli ulema pachistani a sollevare il popolo affinché sostenga lo Stato Islamico dell'Afghanistan materialmente ed economicamente; a educarlo ai principi di fedeltà (al jihad) e assoluzione (delle colpe che il suo esercizio potrebbe comportare, ndt); a insegnare che chi offre il proprio aiuto agli americani e ai crociati nell'uccidere, combattere, imprigionare i musulmani o consegna i musulmani nelle mani dei crociati è un infedele, al pari loro e merita la stessa punizione (citazione coranica).

Gadahn: le cosiddette missioni diplomatiche dell'occidente crociato nel mondo islamico sono da lungo tempo terreno di cospirazioni in danno dei musulmani e della loro religione. Per seco-

li, i nemici della ummah credente hanno attuato con successo i loro disegni anti-islamici e anti-musulmani servendosi della protezione che la sharia offre alle delegazioni internazionali e agli infedeli pacifici.

Ciò, per garantire sicurezza ai cospiratori e agli impostori che hanno abbattuto l'impero ottomano, creato e sostenuto i regimi che continuano a privare la ummah musulmana dei suoi diritti, per le gang di sabotatori e spie. Anni di amare sofferenze e tribolazioni hanno rivelato il pericolo che essi incarnano, lasciando desumere che l'unico modo di trattare con loro è espellerli con la forza, se rifiutano di andarsene spontaneamente.

Questo è il nostro messaggio agli americani e ai loro alleati crociati: la portata del rispetto che nutriamo per il vostro diritto internazionale è ancora minore della considerazione che voi avete per la sharia stabilita, e la vostra osservanza (della religione) è la stessa del vostro rispetto della sharia. Come possiamo sottometerci ad una legge che è in totale contrasto con la legge divina?

Come riconoscere una legge che stabilisce che l'ambasciata o il consolato è per qualsiasi intenzione o scopo una fortezza inviolabile che il Paese ospitante non può varcare o monitorare, quando la sharia ci prescrive di liberare ogni palmo di terra musulmana occupata dagli infedeli? Come sottostare ad una legge in cui disparità e doppio standard sono più chiari della luce del sole a mezzogiorno? L'immunità diplomatica, la dispensa dall'arresto e dal procedimento giudiziario dietro i quali vi nascondete e che il vostro diritto internazionale spudoratamente contempla non sono stati applicati al Mullah Adul Salam, ambasciatore dello Stato Islamico dell'Afghanistan, a Islamabad, che voi avete forzatamente condotto fuori dal Pakistan per arrestarlo e mandarlo alla tortura e all'umiliazione nei sotterranei di Guantanamo Bay.

Gli Stati non hanno avuto il diritto di istituire missioni diplomatiche nei Paesi amici musulmani, le cui ambasciate e consolati in Arabia Saudita, nel Golfo e in Pakistan avete forzatamente fatto chiudere, attraverso minacce ed intimidazioni.

Zawahiri: fratelli musulmani del Pakistan, sostenete il jihad in Afghanistan con denaro e vite sulla via della gloria al fine di espellere gli Americani dalla regione, liberare il Kashmir e porre fine agli attacchi degli indù contro i luoghi santi musulmani ivi presenti.

Gadahh: dunque, continueremo a prendervi di mira, sia a casa che all'estero, così come voi ci colpite, a casa e all'estero. Questi covi di spie, centri di comando e controllo militare dai quali avete tramato di colpire l'Afghanistan e l'Iraq e che continuano a fornire un vitale sostegno morale, militare, materiale e logistico alla crociata, continueranno ad essere obiettivi legittimi per i musulmani coraggiosi come nostro fratello Othman, a meno che non prendiate in considerazione le nostre richieste, poniate fine alla crociata e lasciate in pace i musulmani.

Zawahiri: sappiano i musulmani del Pakistan che è dovere, per ognuno di loro, combattere gli americani in Pakistan e Afghanistan e sostenere coloro che li combattono. Essi si affrettino a raggiungere le prime linee del jihad in Afghanistan, dove i leoni dell'Islam – guidati dal devoto comandante, il Mullah Omar – quotidianamente, infligge colpi agli americani e ai loro alleati crociati.

I primi segnali della sconfitta americana si profilano all'orizzonte e, col volere di Dio, la loro sconfitta giungerà più velocemente di quella inflitta ai russi. L'America, che vanta di essere la più grande potenza nella storia dell'umanità, è sconfitta oggi in Afghanistan ed in Iraq, grazie a Dio, per mano dei mujahidin, affidatisi a Dio. Gli agenti dell'America a Islamabad, che hanno venduto voi e il Kashmir, tremano al pensiero della sconfitta del loro padrone, l'America, che oggi li maledice malgrado il tradimento.

07.09.2007

**Trascrizione del videomessaggio di Osama bin Laden
diffuso in internet dal titolo "La soluzione"**

(italiano)

Nota di redazione di Sahab Media:

in linea con la nostra strategia mediatica la diffusione del video è stata autorizzata prima alle reti televisive e successivamente sul web. Al contrario di quanto dichiarato, neghiamo che alcuni siti l'abbiano ottenuto attraverso altri canali.

Sia lode a Dio che ha disposto i cieli e la terra con equità, ha creato l'uomo nella Sua grazia e benevolenza, con le Sue leggi ha stabilito il susseguirsi dei giorni e la legge della reciprocità, occhio per occhio, dente per dente, chi uccide è a sua volta ucciso.

Sia lode a Dio che ha risvegliato nei suoi devoti il desiderio del Paradiso. Tutti vi accederanno ad eccezione di chi rifiuti di obbedirgli. Chi si rimette completamente a Lui avrà accesso al Paradiso. Questo sarà invece negato a chi rifiuterà di sottomettersi a Lui.

La pace discenda su colui che segue la retta via.

Popolo americano, intendo parlarvi di importanti argomenti che vi riguardano. Dunque, prestatemi attenzione!

Comincerò dalla guerra che ci vede contrapposti, con le ripercussioni che determina su ambo le parti. Sebbene l'America sia la maggiore potenza economica e possieda l'arsenale militare più potente e moderno; sebbene essa spenda in questa guerra e per le spese militari più di quanto non facciano tutti gli altri Paesi del Mondo; sebbene essa sia lo Stato che più di ogni altro influenza la politica internazionale come se avesse il monopolio sull'iniquo diritto di veto; malgrado tutto questo, 19 giovani sono riusciti, col favore di Dio, a spostare l'ago della bilancia che volgeva a suo favore.

Il tema dei mujahidin è divenuto parte immancabile dei discorsi del vostro leader e chiari ne sono i segni e gli effetti. Dall'11 settembre, le varie linee politiche adottate dall'America hanno subito ripercussioni grazie ai mujahidin. La gente ha scoperto la verità, la fama americana è progressivamente diminuita, gli Stati Uniti hanno perso prestigio a livello mondiale e si sono dis-sanguati economicamente, e sebbene i nostri interessi, per altri versi, hanno subito danni, questi sono stati analogamente subiti dalle grandi multinazionali e dai neoconservatori.

Nel corso dei primi anni di guerra, i vostri organi d'informazione hanno perduto credibilità qualificandosi quali strumenti degli imperi colonialisti. In molti casi essi sono stati peggiori dei media dei regimi dittatoriali agganciati al carro dell'unico leader.

Bush afferma di star cooperando con al Maliki e col suo governo per promuovere la democrazia in Iraq. Ma, in realtà, egli sta collaborando coi leader di una fazione a danno di un'altra fazione, ritenendo che una simile manovra avrebbe rapidamente volto la guerra in suo favore. In questo modo è scoppiata la cosiddetta "guerra civile", aggravatasi al punto da sfuggire al suo controllo.

Bush è diventato come colui che semina nel mare. Egli non raccoglierà altro che la sconfitta! Queste sono alcune delle verità sulla libertà che egli afferma di aver diffuso. La circostanza che Bush abbia desistito dal richiedere alle Nazioni Unite competenze più ampie in Iraq è un'implicita ammissione di sconfitta e di disfatta. Uno dei punti principali dei suoi discorsi post 11 settembre riguarda il fatto che gli americani non hanno altra scelta che continuare la guerra.

Queste dichiarazioni sono in realtà una riedizione delle dichiarazioni dei neoconservatori Cheney, Rumsfeld e Richard Pearl i quali sostengono che gli americani non hanno altra opzione che proseguire la guerra o affrontare un olocausto!

Nel confutare tale spregevole enunciato, sostengo che la moralità e la cultura dell'olocausto fanno parte della vostra cultura, e non della nostra.

Infatti la nostra religione vieta di incenerire ogni forma di essere vivente, finanche una formica, figuriamoci quando si tratta di un essere umano!

L'olocausto degli ebrei è stato perpetrato dai vostri confratelli dell'Europa centrale. Se quel crimine fosse stato compiuto in un'area più prossima ai nostri Paesi, la maggior parte degli ebrei si sarebbe salvata, e avrebbe trovato rifugio da noi. Lo dimostra quanto fecero i vostri fratelli spagnoli quando istituirono i tribunali dell'Inquisizione, allo scopo di giudicare i Musulmani e gli ebrei. Questi ultimi non trovarono forse riparo sicuro nei nostri Paesi?

È per questo che, ancora oggi, la comunità ebraica in Marocco è una delle più consistenti al mondo. Essi vivono tra noi, eppure non li abbiamo inceneriti. Tuttavia siamo un popolo che non rimane inerme davanti all'oppressione; rigettiamo l'umiliazione e il disonore e ci vendichiamo dei tiranni e degli aggressori. Il sangue dei musulmani non sarà versato impunemente, il domani è vicino per colui che attende!

Inoltre, i vostri fratelli cristiani hanno convissuto con noi per 14 secoli. Soltanto in Egitto, vi sono milioni di cristiani che non abbiamo certo incenerito, né mai lo faremo!

In realtà, questa è una campagna tendenziosa che da tempo i vostri politici e i vostri scrittori conducono contro di noi, attraverso i vostri mass media, specie (la cinematografia di) Hollywood, con lo scopo di distorcere l'immagine dell'Islam e dei suoi fedeli, per allontanarvi dalla vera religione. Il genocidio e l'olocausto dei popoli hanno avuto luogo per mano vostra. Soltanto qualche sparuta tribù indiana è stata risparmiata e appena qualche giorno fa il Giappone ha commemorato il 62° anniversario dello sterminio di Hiroshima e Nagasaki causato dalle vostre armi nucleari.

Ciò che balza agli occhi di chi osserva la vostra iniqua guerra che si consuma in Iraq, è il fallimento del vostro sistema democratico, a dispetto degli slogan di giustizia, uguaglianza e umanitarismo con cui viene sostenuto.

Il vostro sistema non ha semplicemente mancato di raggiungere questi valori, ma con le armi ha violato e distrutto questi ed altri valori, soprattutto in Iraq ed in Afghanistan, sostituendoli con

il terrore, la distruzione, l'assassinio, la fame, le malattie, le deportazioni e con un milione di orfani soltanto a Baghdad, senza contare le centinaia di migliaia di vedove. Le statistiche americane riferiscono di più di 650.000 iracheni uccisi a causa della guerra e delle sue ripercussioni.

Popolo americano!

Il mondo riceve le informazioni da voi fornite in merito alla vostra offensiva contro l'Iraq. A distanza di alcuni anni dalle tragedie causate da questa guerra, di recente va trapelando che la maggior parte di voi vorrebbe porvi fine. A tal scopo avete sostenuto il partito democratico, ma i democratici non hanno fatto nemmeno un passo degno di menzione. Al contrario, continuano ad approvare la spesa di decine di miliardi di dollari per proseguire lo sterminio e la guerra. Ciò ha portato la maggior parte di voi alla disillusione.

Ed ecco il nocciolo della questione su cui dovremmo soffermarci: perché i democratici, non sono riusciti a porre fine alla guerra, nonostante detengano la maggioranza?

Risponderò al quesito dopo averne sollevato un altro: perché i dirigenti della Casa Bianca fremono per accendere guerre in tutto il mondo, cogliendo qualsiasi occasione per raggiungere questo scopo creando, a volte, pretesti fondati su inganni e ignobili menzogne, come avete visto in Iraq?

Riguardo al Vietnam, i dirigenti della Casa Bianca dell'epoca sostennero che la guerra fosse necessaria e cruciale. In quel conflitto, Rumsfeld e i suoi sostenitori si sono resi responsabili dell'uccisione di 2 milioni di contadini. Quando Kennedy assunse la presidenza e, discostandosi dalla linea politica generale della Casa Bianca, tentò di fermare quell'ingiusta guerra, la circostanza irritò i titolari delle grandi multinazionali che ne traevano profitto. Così egli fu ucciso; al Qaida di certo non esisteva all'epoca, ma esistevano quelle imprese che trassero enormi benefici dalla morte di Kennedy. Per un altro decennio circa la guerra proseguì ed infine vi accorgete che era ingiusta e inutile.

Uno dei vostri più grandi errori fu il non chiedere conto e il non punire chi quella guerra l'aveva provocata, specialmente il sanguinario Rumsfeld.

Ancor più singolare è che Bush lo abbia designato Ministro della Difesa durante il suo primo mandato, oltre ad aver nominato Cheney Vice Presidente, Powell Segretario di Stato e Armitage Vice di Powell, malgrado il loro nero passato e il brutale massacro di esseri umani.

Ciò è un chiaro indizio che questa è un'amministrazione di generali per nulla interessata a servire il popolo, quanto, piuttosto, a perpetrare nuovi massacri. Ciononostante avete permesso a Bush di terminare il suo primo mandato e, ancor più incredibile, l'avete eletto una seconda volta. Questo rappresenta una chiara responsabilità da parte vostra – con piena cognizione di causa e col vostro totale consenso – a proseguire le uccisioni del nostro popolo in Iraq e in Afghanistan. E ancora vi proclamate innocenti!

La vostra innocenza è pari alla mia per il sangue dei vostri figli dell'11 settembre, quand'anche l'avessi sostenuta! Tuttavia, io, non potrei neanche lontanamente competere con la vostra arroganza e indifferenza sulla vita degli esseri umani al di fuori dell'America. O anche solo porvi sullo stesso piano dei vostri capi, in termini di menzogne. Il mondo intero ben sa che, in tutto questo, essi fanno la parte del leone.

Questa morale non è la nostra!

Ciò che vorrei sottolineare è che non riconoscendo ai citati criminali di guerra le loro passate responsabilità, questi si sentono legittimati a replicare i vari crimini contro l'umanità. Sono loro ad aver intrapreso questa iniqua guerra in Iraq! Ed oggi gli oppressi continueranno a rivalersi su di voi. Questa guerra era totalmente inutile. I vostri stessi rapporti lo testimoniano!

Una delle persone più competenti in materia, in grado di illustrarvi come si forgia l'opinione pubblica, è Noam Chomsky, che ha ammonito dalle conseguenze della guerra ancor prima che questa iniziasse, con un discorso assennato, ma il capo texano non ama i consiglieri.

Il mondo intero partecipò ad imponenti manifestazioni per mettere in guardia contro lo scoppio della guerra, descrivendone la vera natura con espressioni significative come: "No allo spargimento del rosso sangue per il petrolio nero".

Ma Bush non prestò loro la minima attenzione! È ormai tempo che l'umanità sappia che le dichiarazioni sui diritti dell'uomo e sulla libertà non sono che menzogne elaborate dalla Casa Bianca e dai suoi alleati in Europa, allo scopo di ingannare i popoli, assumerne il controllo e assoggettarli.

Quanto alle motivazioni del fallimento dei democratici nel porre fine alla guerra, vi dico che queste sono le stesse che fecero fallire i tentativi di Kennedy di fermare la guerra in Vietnam. I detentori del vero potere, in grado di esercitare la loro influenza, sono quelli che dispongono dei grandi capitali.

Fintanto che il sistema democratico permetterà alle grandi aziende di sostenere i candidati alla Presidenza o al Congresso non deve stupirvi che i democratici non siano riusciti a porre fine a questa guerra. Un vostro detto recita "Se paghi hai il diritto di parlare".

Ora che i vostri rappresentanti del Partito Democratico hanno fallito nel realizzare il vostro anelito a fermare la guerra, non vi è rimasto che issare nuovamente cartelli contro la guerra, marciare per le vie delle grandi città per poi ritirarvi a casa. Ciò non servirà a nulla, nel senso che la guerra si protrarrà comunque.

Tuttavia, vi sono due soluzioni per mettervi fine. La prima dipende da noi e consiste nel continuare a combattervi e a uccidervi, incrementando i colpi. È nostro dovere farlo e i nostri fratelli già lo assolvono. Chiedo a Dio di renderli saldi e di sostenerli. La seconda dipende da voi. È ormai evidente, tanto a voi quanto al mondo intero, che il sistema democratico ha fallito, che si fa beffa degli interessi della collettività e del suo sangue, sacrificando soldati e popoli per soddisfare gli interessi delle grandi multinazionali. Dunque è ormai chiaro che sono loro i veri terroristi!

In verità, la sopravvivenza dell'intero genere umano è minacciata dal pericolo del surriscaldamento globale causato soprattutto dalle emissioni delle grandi industrie. Malgrado ciò, il loro rappresentante alla Casa Bianca insiste nel non rispettare gli accordi di Kyoto, pur conoscendo i dati statistici relativi a milioni di morti e sfollati a causa di questa emergenza, specie in Africa.

Questa è la più vasta, pericolosa quanto imprevedibile minaccia per la vita degli esseri umani che si presenta sotto l'egida del sistema democratico nel mondo. Ciò conferma il completo fallimento di questo sistema nel tutelare l'umanità, alimentato dagli interessi e dalla cupidigia delle multinazionali e dei loro rappresentanti.

Malgrado questa ignobile aggressione contro il genere umano, i leader occidentali – segnatamente Bush, Blair, Sarkozy e Brown – continuano a parlare di libertà e diritti umani, con sprezzante incuranza dell'intelletto umano. Vi è forse un tipo di terrorismo più aggressivo, manifesto e pericoloso di questo?

Per questa ragione vi dico che come vi siete liberati dalla schiavitù di sacerdoti, re e feudatari, converrebbe che vi liberaste dall'inganno, dalle catene e dallo stillicidio del sistema capitalistico. Se vi fermaste a riflettere, vi rendereste conto che questo sistema è ben più violento e insidioso di quelli del vostro Medioevo.

Il sistema capitalistico mira ad assorbire il mondo intero nel feudo delle grandi multinazionali, sotto la cosiddetta "globalizzazione" al fine di salvaguardare la democrazia!

L'Iraq, l'Afghanistan e le loro tragedie; le tribolazioni di molti di voi sotto l'onere degli interessi debitori, delle imposte insensate e delle ipoteche immobiliari; il surriscaldamento globale con le sue calamità; la miserabile povertà e la terrificante malattia e carestia in Africa non sono che uno dei foschi scenari di questo sistema globale.

È vostro dovere liberarvi da tutto questo e individuare un sistema alternativo autentico e sano in cui a nessun gruppo di persone sia permesso di imporre leggi a proprio vantaggio e a danno degli altri segmenti sociali; come invece avviene da voi dove il diritto oggettivo dell'essere umano, nella sua essenza, viene distorto per rispondere agli interessi di coloro che detengono il capitale, rendendo i ricchi ancora più ricchi e i poveri ancora più poveri.

L'infallibilità e la perfezione del sistema attiene solo a Dio, Creatore dei cieli, della terra e di tutto il creato. Egli è il Benevolo, l'Onnisciente e il Ben informato sull'animo dei Suoi sudditi. Esso è inoltre il più conveniente.

Voi siete certi di credere in Dio, ne siete così profondamente convinti che avete trascritto il vostro credo sul dollaro. Ma in realtà vi illudete. Il giudice imparziale sa che la fede in Dio Altissimo esige la retta osservanza della Sua Legge, con l'obbligo di totale obbedienza agli ordini e ai divieti dell'unico Dio che si applicano a tutti gli aspetti della vita.

Come è possibile che Gli abbiate associato altri, avete separato lo Stato dalla religione e poi avete proclamato di essere credenti?!

Ciò che avete fatto è manifestazione di abiezione e politeismo.

Vi porterò ad esempio una metafora che riassume e chiarisce il concetto: Un uomo possiede un esercizio commerciale. Assume un lavorante dicendogli: "Occupati delle vendite e consegnami il ricavo". Il lavorante vende, ma consegna il ricavo ad un terzo, invece che al proprietario. Chi di voi l'approverebbe?

Voi credete in Dio quale vostro Signore e Creatore, il Creatore di questa terra che a Lui appartiene, poi sulla Sua proprietà vi comportate senza rispettare i Suoi precetti, senza prestarGli obbedienza e legiferando contrariamente a quanto da Lui stabilito e al Suo ordine.

Questo modo di agire rappresenta il massimo del politeismo e la disobbedienza a Dio. Con simili comportamenti il credente, pur osservando taluni Suoi comandamenti, diviene miscredente. Dio Altissimo ha rivelato i Suoi dettami nei Libri Sacri, quali la Torah e il Vangelo, ed ha inviato i Messaggeri, la pace e la benedizione di Dio discenda su di loro, a diffondere la novella secondo cui chi crede nelle Sacre Scritture e ad esse si conforma è un vero credente e, come tale, sarà accolto in Paradiso.

Quando i Sapienti alterarono le parole di Dio, svendendole a basso prezzo, come fecero i rabbini con la Torah e il clero con il Vangelo, Dio rivelò il Suo ultimo Libro, il Sublime Corano preservandolo da aggiunte postume e da omissioni ad opera dell'uomo. Esso si presenta in forma integrale ed è valido per l'intero genere umano.

La nostra devozione al Corano è il segreto della nostra forza e della vittoria nella guerra contro di voi, malgrado l'inferiorità numerica e di equipaggiamento.

Se volete conoscere alcune delle ragioni che vi hanno fatto perdere la guerra contro di noi, leggete il libro di Michael Scheuer!

Non avversate l'Islam solo perché oggi vedete i musulmani ridotti in cattive condizioni. Tutti i nostri leader hanno abbandonato l'Islam da molti decenni. I nostri antenati riuscirono ad essere condottieri e pionieri del mondo per diversi secoli, finché si tennero strettamente fedeli all'Islam.

Prima di concludere vi dico che il numero degli intellettuali che analizzano avvenimenti e circostanze è in crescita. Da quanto emerge dai loro studi, essi valutano prossima la caduta del-